

I Grandi Vecchi alla corte di Valori

LINK: <https://www.tag43.it/valori-savona-consob-diliberto-potere-milano-roma-mediobanca-imberty/>



I Grandi Vecchi alla corte di Valori Alla Corte d Appello di Milano il professore ha fatto sbarcare la nuova Fondazione di Studi Internazionali e Geopolitica. Riunendo i Grandi Vecchi della sua cerchia. Tra i cerimonieri Diliberto e Savona. 22 Giugno 2022 10:16 Andrea Muratore E così la Corte d Appello di Milano diventò, nella giornata di martedì 21 giugno, la Corte di Giancarlo Elia Valori. Manager, economista, studioso di questioni internazionali, ma soprattutto gran tessitore nelle ovattate stanze dei poteri romani con molti agganci al Nord (per un periodo fu anche il lobbista dei Benetton) e, last but not least, pontieri dei rapporti tra l'Italia e Paesi come la Cina e Israele, ma anche la Romania ai tempi di Ceausescu e la Corea del Nord, meta di frequentazioni politico-vacanzieri. Valori è venuto nella capitale morale per presentare negli uffici di Corso di Porta Vittoria il suo

nuovo libro Geopolitica: Conflitti, pandemia e cyberspazio. Un saggio pubblicato da Rubbettino dove ambiziosamente il professore si avventura nell'intreccio geopolitico tra innovazione, dinamiche di potere ed equilibri nei sistemi economici più avanzati. Valori lancia la sua Fondazione La presentazione ha offerto l'occasione per un festival della nostalgia, un raduno di grandi vecchi che un tempo animavano i salotti buoni o costituivano l'ossatura dei tanto conclamati poteri forti. L'evento a Palazzo di Giustizia era stato annunciato come la prima iniziativa meneghina della Fondazione di Studi Internazionali e Geopolitica al cui vertice c'è proprio l'ex presidente di Autostrade per l'Italia. Di che si tratta? La Fondazione risulta essere un Ente morale costituito nel 2022 con l'obiettivo non proprio modestissimo di promuovere «attività destinate a rafforzare la pace e la convivenza tra i

popoli: in particolare, a sostenere ogni forma di cooperazione diretta a salvaguardare o ripristinare la Pace» e a «contribuire all'approfondimento dei temi internazionali, con adeguate iniziative dirette a diffonderne la conoscenza nell'opinione pubblica e in particolare tra le nuove generazioni». Progetti di studio ispirati da nobili propositi a cui, tanto per non restare nel vago, si aggiungono finalità pragmatiche: «La promozione e il collegamento di imprese globali operanti nel campo dell'innovazione tecnologica. Supporta progetti di ampia scala in ogni settore dell'industria, approfondisce la ricerca e la diffusione delle tecnologie emergenti, caratterizzate da innovazioni pervasive, altamente mutabili, in grado di evolvere rapidamente incidendo, persino, sugli equilibri geopolitici». Il parterre che ha presenziato all'evento di Valori, per il quale «nulla sarà più come prima» dopo

L'accelerazione tecnologica dell'era pandemica, è di quelli che fanno la gioia dei cronisti finanziari. Diliberto e Savona, gli ospiti d'onore Carla Romana Raineri, Presidente della I Sezione Civile della Corte d'Appello di Milano e Presidente di sezione nella Commissione Tributaria Provinciale di Milano, ha coordinato i lavori. Il nome della Raineri compare tra quelli del direttivo della Fondazione presieduto da Valori. Suo vicepresidente è l'ex ministro della Giustizia Oliviero Diliberto, ex segretario dei Comunisti italiani poi esponente e deputato di Rifondazione comunista, da tempo legato a Valori anche per il comune interesse sulla Cina, che è intervenuto come relatore. Diliberto, sardo come Savona, ha grandi interessi professionali in Cina, nazione in prima linea nella trasformazione tecnologica globale e alla cui prima esperienza di creazione di un codice di diritto civile ha contribuito visto la sua formazione da giurista (è stato professore di diritto romano a Cagliari e all'università La Sapienza di Roma). L'asse Diliberto-Valori è solido e attivo da tempo, tanto che l'ex ministro ha anche firmato la prefazione a *Intelligenza Artificiale: Mito o Realtà?*, uno dei più recenti

saggi del professore veneto. Paolo Savona (Getty) Non è membro della Fondazione ma ha rappresentato il nome più illustre presente all'iniziativa. L'ex ministro degli Affari Europei e attuale Presidente della Consob Paolo Savona. L'economista ha con Valori una relazione consolidata: si tratta del terzo evento dal 2018 a oggi a cui Savona presenza come ospite di peso. Nel novembre 2018, quando Valori presentò *Globalizzazione, governance, asimmetria* Savona assieme a Gianni Letta e a Diliberto partecipò a un convegno al Tempio di Adriano che rappresentò la prima uscita pubblica dell'allora ministro durante il braccio di ferro tra governo Conte I e Commissione Europea. Tre anni dopo alla Sapienza Savona era in prima fila alla presentazione del saggio sull'intelligenza artificiale scritto da Valori sempre per **Rubbettino**. Gli altri grandi vecchi nel salotto buono C'è anche un pezzo di storia del capitalismo italiano, milanese in particolare, nel novero dei relatori intervenuti a fianco di Valori: assieme a Savona e Diliberto spicca il notaio Piergaetano Marchetti, che fu pezzo da novanta del potere meneghino tanto da essere per lungo tempo presidente del Patto

di **Sindacato** di Mediobanca e ancora prima al fianco di Carlo Azeglio Ciampi e Mario Draghi nella partita delle privatizzazioni degli Anni 90; l'83enne notaio è uno degli eredi della tradizione di Enrico Cuccia e della galassia di potere che ruotava intorno a Mediobanca, una galassia governata da noccioli duri e patti di sindacato che in un Paese ricco di capitalisti ma povero di capitali ha consentito alle grandi famiglie industriali di restare saldamente in sella. Tra i partecipanti alla presentazione anche Federico Imbert, a lungo banchiere di Jp Morgan, tra i protagonisti degli strascichi giudiziari del caso-Parmalat da cui è uscito pulito sotto ogni fronte e prosciolto dalle accuse che lo volevano imputato per bancarotta fraudolenta nel 2016. Oggi Imbert è ad di Credit Suisse Italia e dunque porta la voce di un'altra scuola finanziaria, quella internazionale dei mercati internazionali, in sostegno al progetto di Valori. A chiudere il cerchio dei relatori l'intramontabile Fabrizio Palenzona, ex politico democristiano nonché presidente di fondazioni bancarie, uomo vicinissimo alla Mediobanca di Cuccia e Maranghi, che con Valori ha una storia

consolidata di rapporti che risalgono ai tempi di Autostrade. Le aule di Corso di Porta Vittoria, nel caldo pomeriggio estivo in cui l'evento è andato in scena, hanno riverberato l'immagine di una rete di relazioni profonde, rapporti personali e professionali consolidati tra i Grandi Vecchi della cerchia di Valori. Oggi rilanciatisi con forza sul fronte della promozione dell'innovazione e della tecnologia puntando, ed è questo il tema fondamentale, su figure di piena fiducia e con una storia alle spalle nei salotti del potere politico ed economico. Sintomatico che il 65enne Diliberto sia il giovane nel gruppo dei relatori intervenuti: a testimonianza della grande cesura creatasi a livello di classe dirigente sul piano generazionale, rappresentata anche nel microcosmo romano-meneghino che Valori ha costruito sulla scia dei suoi rapporti personali.

Tag: Potere